

VII - IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE**a) - Impianti, attrezzature e macchinari**

Nel corso del 1996, è continuata normalmente l'opera di graduale ricambio delle attrezzature ad uso degli uffici.

Per le acquisizioni, i ripristini e le trasformazioni, nell'esercizio è stata sostenuta una spesa di milioni 551 (capp. 2.12.00 e 22.12.01 del rendiconto finanziario) inferiore rispetto a quella registrata nell'anno precedente (milioni 935).

Dal lato delle diminuzioni si registrano invece le seguenti movimentazioni: da un lato l'eliminazione di residui passivi per milioni 64, dall'altro la riduzione del valore di costo di apparecchi telefonici cellulari ceduti nel corso dell'anno, pari a milioni 7.

Alla fine dell'anno la consistenza della categoria risulta pari a milioni 15.112, contro i milioni 14.633 di inizio esercizio.

b) Automezzi

Il valore della voce in esame passa da mil. 201 a milioni 237. Come si ricorderà nel precedente bilancio si è infatti proceduto ad adeguare il valore degli

automezzi alla reale consistenza del parco auto. Per il 1996 l'incremento di milioni 36 riguarda l'impegno di acquisto di una nuova auto. Nello stesso tempo è stata decisa l'alienazione di due auto oramai vetuste i cui riflessi contabili si vedranno nell'esercizio 1997, anno in cui verrà perfezionata la cessione.

c) - Mobili e macchine d'ufficio

In questo comparto delle immobilizzazioni tecniche vi è stato sia un movimento incrementativo, che uno decrementativo. Il primo è legato all'acquisto di nuovi arredi e macchine d'ufficio. Per l'ammodernamento tecnologico delle attrezzature a disposizione del personale le spese sono risultate pari a milioni 1.613 (cap. 2.12.04 del rendiconto finanziario).

In diminuzione troviamo tre componenti. La prima per consistenza, pari a milioni 1.782 riguarda, in analogia a quanto effettuato nel 1995 per il comparto degli automezzi, l'adeguamento del valore di "Mobili e macchine d'ufficio" alla reale consistenza dei beni utilizzati. Questa riconciliazione si è resa necessaria perchè nel corso degli anni mentre l'incremento del comparto veniva effettuato, correttamente, sul costo effettivo di acquisto dei mobili e delle macchine, le variazioni decrementative

tenevano conto del solo prezzo di realizzo dei beni giunti alla fine dell'utilizzazione. Non si teneva però conto del fatto che ogni bene acquistato veniva contemporaneamente ammortizzato nell'anno, cioè speso. Il ricavo di realizzo quindi, più correttamente, andava rappresentato come entrata corrente riducendo la voce patrimoniale del costo di acquisto.

Il non aver adottato questo corretto procedimento, ha progressivamente allontanato il valore di bilancio del comparto "Mobili e macchine d'ufficio" dalla sua effettiva consistenza. Con la scrittura di rettifica che si propone al 31.12.1996 si corregge l'anomalia descritta, rendendo più chiara la leggibilità del bilancio.

Ancora in diminuzione troviamo milioni 100, pari al valore di costo di alcuni personal computer e stampanti dismessi perchè oramai vetusti.

Per l'eliminazione di residui passivi, infine, si ha un decremento di milioni 2.

La risultante dei movimenti descritti è il passaggio della consistenza da milioni 7.610 di inizio anno a milioni 7.339 di fine 1996.

In complesso, le immobilizzazioni tecniche passano da una consistenza iniziale di milioni 22.444 ad un saldo finale di milioni 22.689, peraltro tutte ammortizzate come si rileva nel passivo dello

Stato Patrimoniale sotto la voce "Fondo ammortamento mobili, impianti e macchine".

VIII - CONTI D'ORDINE

Questa voce fa registrare un decremento da milioni 995.444 a milioni 651.470.

I conti d'ordine sono composti da valori di terzi depositati a cauzione, che nel corso dell'esercizio hanno esposto un decremento di milioni 2.160, e da titoli di proprietà in deposito presso banche, ugualmente in decremento di milioni 341.815.

PASSIVO PATRIMONIALE

Il passivo patrimoniale comprende i residui passivi, i debiti bancari e finanziari, i risconti passivi, i fondi istituiti in ottemperanza a disposizioni di legge e quelli costituiti secondo criteri prudenziali di gestione.

Le partite debitorie che vengono esaminate nella presente parte della relazione hanno carattere temporaneo, in quanto derivanti da operazioni contabili per le quali il debito scaturisce da una specifica previsione normativa ovvero da apposite clausole contrattuali. Un esempio tipico è quello dei depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, di acquisto di immobili o d'appalto.

L'iscrizione nel passivo dello Stato Patrimoniale di detti debiti perdura fintanto che esiste il vincolo di legge o contrattuale.

Dopo questa breve premessa si procede all'analisi delle singole voci componenti il passivo dello Stato Patrimoniale.

I - RESIDUI PASSIVI

Nel complesso, i residui passivi passano da milioni 623.886 a milioni 757.990, con un aumento netto di milioni 134.104, pari al 21,49%. A determinare tale decremento hanno concorso in diminuzione pagamenti per milioni 328.759 ed eliminazioni per milioni 18.656, mentre hanno concorso in aumento i nuovi residui creatisi nell'anno, pari a milioni 481.520.

Scendendo nel dettaglio, i comparti da analizzare sono i seguenti:

a) Debiti verso lo Stato ed altri Enti

Il presente comparto di residui fa registrare un incremento netto, rispetto all'anno precedente, di milioni 43.938 (+ 11,92%) essendo passato da milioni 368.725 a milioni 412.663.

Le voci più significative che caratterizzano questa categoria sono costituite dal residuo dovuto all'Amministrazione finanziaria per ritenute erariali, pari a milioni 218.463 (cap. 4.21.00 del rendiconto finanziario); dal debito residuo dovuto per imposte, tasse e tributi vari, pari a milioni 75.795 (cap. 1.08.00 del rendiconto finanziario) e dal residuo verso il Fondo Patronato per il contributo di

finanziamento, pari a milioni 74.400 (cap. 1.06.00 del rendiconto finanziario).

Come si può rilevare, trattasi di partite residuali che hanno, normalmente, il carattere della temporaneità, essendo destinate ad estinguersi nell'arco di tempo strettamente necessario per la definizione dei singoli atti. Unica eccezione è rappresentata dal debito verso il Fondo di Patronato per la contribuzione di finanziamento in merito al quale si è in attesa del giudizio definitivo della Suprema Corte che stabilisca l'entità dell'aliquota, sulla quale, nel corso degli anni, si è incentrato il contenzioso.

Va anche detto, per completezza di informazione, che il calcolo del contributo in questione per gli anni 1997 e seguenti dovrebbe risultare più agevole atteso che la legge 8 agosto 1996, n. 425 ha stabilito il prelievo per il finanziamento dell'attività dei fondi di Patronato in aliquota percentuale del gettito accertato per l'anno precedente.

b) Debiti verso fornitori

I residui in oggetto sono iscritti nel passivo dello stato patrimoniale per un ammontare complessivo di milioni 90.288 con un decremento, rispetto ai

milioni 95.102 del precedente esercizio, di milioni 4.814 (~ 5,06%).

Tali residui passivi sono costituiti, per la parte preponderante, da partite che riguardano l'acquisizione di beni e di servizi relativi al patrimonio immobiliare, pari a milioni 76.925 (cap. 1.04.25 del rendiconto finanziario) ed il servizio elaborazione dati, pari a milioni 8.092 (cap. 1.04.24 del rendiconto finanziario).

Le altre voci hanno consistenza relativamente più contenuta, e sono generalmente strumentali al funzionamento dei vari Uffici dell'Istituto.

c) Debiti verso terzi per prestazioni ricevute

La modesta entità di questi residui - milioni 196 - non richiede alcuna particolare disamina, se non il ricordare che essi si riferiscono alle spese per liti ed arbitraggi ed a quelle relative ai conti bancari addebitate a fine esercizio.

d) Debiti diversi

Rappresenta la voce di maggior frammentazione nel settore dei residui passivi, con un valore, al termine dell'esercizio, di milioni 254.843.

Rispetto ai milioni 159.902 di consistenza iniziale risulta un incremento netto di milioni 94.941, pari al 59,37%. Dell'importo in diminuzione - milioni 7.560 - milioni 5.933 sono relativi a pagamenti per estinguere i debiti, mentre la parte residua di milioni 1.627 riguarda eliminazioni di residui passivi.

In particolare, è in tale veste che risultano cancellati milioni 1.215 di concessione di mutui immobiliari (cap. 2.14.01 del rendiconto finanziario).

Al 31 dicembre 1996 l'importo più consistente è il residuo di milioni 247.000 per prestazioni previdenziali, cioè per la corresponsione ai pensionati della rivalutazione delle pensioni (la cosiddetta "140 quater") cui l'Ente, sino ad ora, non ha potuto dar seguito in assenza di disposizioni normative al riguardo.

II - DEBITI BANCARI E FINANZIARI**a) - Debiti diversi bancari e finanziari**

Come già accennato in altre relazioni annuali, alcune partite, pur non rivestendo la natura di debiti in senso strettamente finanziario, vengono iscritte nel comparto poichè entrano nella sfera gestionale dell'Ente, anche se solo temporaneamente.

E' il caso dei depositi cauzionali costituiti a garanzia di lavori o di prestazioni in corso di esecuzione sugli immobili dell'Istituto, ovvero a garanzia del soddisfacimento di particolari adempimenti riguardanti gli acquisti immobiliari.

Tali somme, al verificarsi degli eventi, contrattualmente previsti, quali il favorevole collaudo del lavoro o l'esatta esecuzione della prestazione richiesta, vengono svincolate con la restituzione agli aventi diritto.

Il decremento di tali posizioni passive, da milioni 3.195 del 1 gennaio a milioni 3.086 del 31 dicembre 1996, è dato dalla differenza tra un aumento di milioni 4.246 per accensione di debiti (parte di milioni 7.216 iscritti alla cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario), e da un decremento di milioni 2.664 per estinzioni di debiti (parte di milioni 7.012 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

b) - Depositi di terzi

I depositi in numerario costituiti presso l'Ente risultano, per l'anno all'esame, sostanzialmente inalterati passando da milioni 31.456 a milioni 31.769 (incremento di milioni 313, pari all'1,00%).

La componente principale della partita all'esame è rappresentata da depositi costituiti a garanzia dei contratti di locazione, da parte degli inquilini, il cui ammontare al 31 dicembre 1996 è di milioni 30.164, con un incremento netto di milioni 400 rispetto alla consistenza finale del precedente esercizio.

Si ricorda che su tali depositi l'Ente corrisponde un interesse netto del 5% annuo.

Di rilievo è anche la consistenza dei depositi a garanzia di obbligazioni derivanti da contratti di appalto, pari a milioni 1.527.

Per il complesso dei depositi di terzi il valore di bilancio al 31 dicembre 1996, pari a milioni 31.769 è stato determinato da nuove costituzioni per milioni 2.977 (parte di milioni 7.216 della cat. 6.20 delle entrate del rendiconto finanziario) e da restituzioni per milioni 2.664 (parte di milioni 7.012 della cat. 3.20 delle uscite del rendiconto finanziario).

L'intero settore dei debiti bancari e finanziari denota un andamento leggermente crescente, passando da milioni 34.650 a milioni 34.855.

La movimentazione finanziaria è stata pari a milioni 7.223 in aumento e a milioni 7.019 in diminuzione.

III - RIMANENZE PASSIVE DI ESERCIZIO

Questa voce comprende il risconto passivo operato sugli interessi percepiti anticipatamente sui Buoni Ordinari del Tesoro acquistati nel corso dell'esercizio, ma di competenza di quello successivo.

Non avendo acquistato BOT sia nel corso dell'anno 1995 che del 1996, al 31 dicembre, non risultano movimentazioni sul conto.

IV - FONDI ED ACCANTONAMENTI VARI**a) - Fondo assistenza ai dirigenti**

Anche per il 1996, il Fondo ha continuato a svolgere la sua funzione inerente le attività a contenuto prettamente assistenziale in favore della categoria assicurata, come previsto dalla norma istitutiva.

Circa le forme d'intervento, si fa espresso rinvio a quanto già illustrato nello specifico capitolo delle prestazioni.

Dal punto di vista contabile va rilevato che la copertura delle erogazioni è stata finanziata: per un importo di milioni 521 con gli introiti di cui alla lettera b) dell'art. 31 del D.P.R. 17 agosto 1955, n. 914 (50% delle penalità per infrazioni alle norme istituzionali dell'Ente) (cap. 3.10.01 del rendiconto finanziario); per milioni 400 con gli interessi riconosciuti sulla consistenza del Fondo (cap. 3.08.04 del rendiconto finanziario) e per milioni 133 dal riaccertamento di residui passivi che agiscono in senso incrementativo sulla consistenza. Non è stato invece previsto alcun importo per l'assegnazione prevista dall'art. 31, lett. d) del D.P.R. 17 agosto 1955, n. 914, così come modificato dall'art. 1 del D.P.R. 14 dicembre 1961, n. 1338, a motivo del deficit di esercizio della gestione generale.

L'insieme delle entrate del Fondo risulta quindi di milioni 921 come evidenziato nella colonna degli incrementi dello stato patrimoniale, riferita a tale voce.

Per quanto concerne gli esborsi va rilevato che essi comprendono: le erogazioni straordinarie per milioni 107; il contributo spese funerarie per milioni 1.438; il concorso alle spese di assistenza infermieristica, pari a milioni 566; quello alle spese per ospitalità in case di riposo per persone anziane, per milioni 1.000. Infine, milioni 1.504 sono stati destinati alla concessione di borse di studio per l'anno scolastico 1992/1993. L'importo è stato ridotto rispetto a quello del precedente esercizio di 300 milioni.

La somma di tutti questi addendi, pari a milioni 4.614, è indicata al cap. 1.05.05 del rendiconto finanziario.

Per quanto concerne l'illustrazione dei temi di erogazione, si rinvia a quanto ha già formato oggetto di commento nel settore delle prestazioni.

La risultante di tutti i movimenti dell'esercizio sopracitati ha dato luogo ad un decremento di milioni 3.560 della consistenza del Fondo, passata da milioni 6.726 di inizio anno a milioni 3.166 del 31 dicembre 1996, più che dimezzando il suo saldo finale. Certamente la situazione critica generale si riflette sulla funzione ed operatività del fondo; infatti per

il 1997 le forme di assistenza verranno ridotte nelle tipologie e nel "quantum" in sintonia con le scarse disponibilità finanziarie, ma con l'auspicio di un pronto ritorno al livello di interventi del recente passato.

b) - Fondo per la copertura di omissioni contributive

Il Fondo in oggetto è stato istituito originariamente per l'assicurazione generale obbligatoria I.V.S. dalla legge 30 aprile 1969, n. 153, e successivamente esteso alla normativa previdenziale INPS con la legge 15 marzo 1973, n. 44.

Come si deduce dalla stessa intestazione, il Fondo in parola è destinato alla copertura delle omissioni contributive conseguenti a fallimenti o crisi aziendali, secondo la normativa vigente.

In proposito va precisato che anche nel 1996 i prelevamenti dal Fondo per le coperture di posizioni assicurative sono stati di gran lunga superiori ai recuperi di contributi derivanti dall'insinuazione nelle procedure concorsuali. Rispetto ad uscite per milioni 13.370 (cap. 1.10.04 del rendiconto finanziario) si sono avute entrate per milioni 1.801 (cap. 3.10.02 del rendiconto finanziario).